

formula servizi ora anche “al servizio” del patrimonio artistico e culturale

di Carlo Ortega

“Formula Servizi per la cultura” ha inaugurato il nuovo Laboratorio per conservare e restaurare preziosi libri e documenti antichi. Un servizio d’eccellenza offerto a Istituzioni pubbliche e privati, presentato a Forlì il 5 aprile scorso. Sotto i riflettori i lavori in corso su un incunabolo di fine Quattrocento, su carte e pergamene, cinquecentine e antichi vocabolari.

40
GSA
MAGGIO
2017

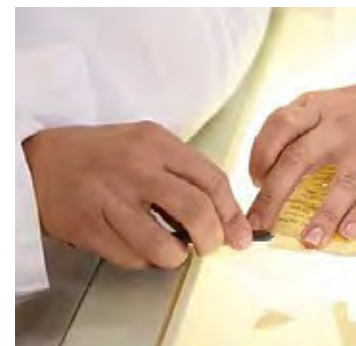
E’ stato inaugurato il 5 aprile scorso, nella sede di Formula Servizi, a Forlì, il nuovo Laboratorio di restauro e conservazione di preziosi documenti antichi. Così la cooperativa forlivese affianca alla vasta gamma di servizi già offerti un’attività d’eccellenza prestigiosa ma soprattutto utile alla salvaguardia dell’immenso patrimonio artistico e culturale, seguendo il solco già tracciato in passato da altre realtà cooperative (il caso più famoso è forse quello della fiorentina Cooplat, che contribuì a salvare preziosi volumi danneggiati dall’alluvione del 1966). E’ stata l’occasione, per tutti gli appassionati, di “lustrarsi gli occhi” ammirando i preziosi documenti attualmente in lavorazione presso il Laboratorio. In particolare direttore operativo di Formula Servizi, **Silvano Babbi**, assieme alle restauratrici **Maria Roberta Stanzani** e **Silvia Bondi**, hanno mostrato ai presenti i restauri affidati tra cui una carta geografica del 1507, su un incunabolo del 1484, su cinquecentine e su un antico vocabolario in lingua araba.



Fra arte, cultura, economia e sostenibilità: la “Formula” vincente

Il giornalista **Salvatore Giannella**, esperto di arte, archeologia ma anche di economia e sostenibilità – ha aperto l’incontro definendo quella di Formula Servizi una “formula vincente” che si basa su tre “S”: Salute, Sicurezza e Solidarietà. “Una cooperativa che negli anni della crisi ha saputo fare innovazione e, al contempo, mettere al centro il capitale umano”. Un concetto ribadito anche dal sindaco di Forlì

Davide Drei: “Formula Servizi, con il laboratorio di restauro ma anche con le numerose attività culturali che cura e gestisce nel territorio che anima le nostre città svolgendo un ruolo fondamentale per preservare il grande patrimonio artistico e storico e per valorizzarlo. **Stefano Bonaccini**, presidente della Regione Emilia Romagna, ha sottolineato come la regione sia la seconda nella classifica per occupati, dopo il Trentino Alto-Adige, ma la prima come occupazione femminile, dato che risulta ben evidente in Formu-



la Servizi dove l'85% del personale è donna. Ha concluso **Graziano Rinaldini**, direttore generale di Formula Servizi, affermando che "prosegue il percorso della nostra Cooperativa che prevede la riduzione dei consumi e dell'impatto ambientale delle nostre attività e la ricerca per migliorare la sicurezza dei lavoratori. Stiamo inoltre testando una tecnologia per i nostri mezzi che potrebbe ridurre significativamente i consumi e le emissioni tramite un processo di elettrolisi legata all'idrogeno". La mattinata è proseguita con il taglio del nastro e la visita al laboratorio con la guida esperta di Silvano Babbi coadiuvato dalle restauratrici.

Le protagoniste

Ecco perché è il caso di conoscerne meglio l'attività, partendo dall'inizio. Formula Servizi, è noto, è una cooperativa che da 40 anni fornisce servizi integrati di igiene, logistica, manutenzioni e archiviazione documentale. Nell'agosto del 2014 si è fusa con la cooperativa Tre Civette, attiva in ambito culturale, teatrale, museale, turistico e congressuale. Grazie a questa sintesi di competenze, Formula Servizi ha iniziato ad operare nel Settore Cultura e Turismo specializzandosi nella gestione di servizi culturali e nella progettazione e organizzazione di eventi e in questa sinergia è nata l'opportunità di avviare l'attività di Restauro conservativo di materiali cartacei e membranacei.

La nascita del Laboratorio

Ed è qui che entra in scena il Laboratorio, aperto nell'agosto 2015, condotto da Silvia Bondi e Maria Roberta Stanzani che vantano un'esperienza pluriennale nel restauro conservativo di codici membranacei, incunaboli, volumi a stampa e manoscritti, periodici, incisioni, mappamondi, documenti d'archivio, disegni tecnici su carta lucida, carte geografiche e fondali teatrali di proprietà di Biblioteche, Pinacoteche, Musei, Fondazioni e Archivi di Stato. "Io e Silvia - dice Maria Roberta Stanzani, raggiunta al telefono in pausa pranzo fra un restauro e l'altro-, abbiamo una formazione specialistica e un'esperienza trentennale nel campo del restauro di materiali cartacei e pergamenei, due tipologie di documenti che richiedono trattamenti molto diversi. Il nostro lavoro però non si esaurisce nel restauro, ma comprende anche l'allestimento e la preparazione di supporti espositivi in occasione di mostre ed eventi: in particolare l'allestimento di materiali cartacei e membranacei sia per mostre temporanee che per esposizioni permanenti, e anche il rilascio del Condition Report, documento che registra lo stato di conservazione di un'opera d'arte e documenta con precisione lo status quo; importante ai fini assicurativi in quanto annulla la possibilità di controversie sulle responsabilità di un eventuale danneggiamento o di una specifi-



Abbiamo fissato dei nuovi standard!
Nasce il nuovo flacone con il **100% di PE riciclato** proveniente dalla raccolta differenziata

- Il PE riciclato proviene dalla raccolta differenziata domestica in Germania
- 100% riciclabile
- Trasparente e inodore
- Permette un continuo riciclo del materiale



Guarda il video:



Werner & Mertz Professional srl
Via Cesare Battisti 181
20061 Carugate (MI)
WWW.WMPROF.COM

Cradle to Cradle Certified™ is a certification mark licensed by the Cradle to Cradle Products Innovation Institute. The product has been Cradle to Cradle Certified™ at the Gold level, packaging meets Silver level requirements.



ca evoluzione del degrado. Il lavoro è continuo, abbiamo appena allestito una mostra a Predappio, vicino a Forlì, e adesso ne inizieremo un'altra." E le committenze? "Le ultime sono state tre grandi biblioteche: l'Archiginnasio a Bologna, la Malatestiana di Cesena e la Classense di Ravenna. In qualche caso, come in occasione del lavoro sui codici appartenuti a Novello Malatesta, dobbiamo addirittura trasferire il laboratorio presso la sede del cliente per evidenti ragioni di valore dei pezzi su cui lavoriamo."

Un patrimonio inestimabile

E' un lavoro delicato e di grande responsabilità, quindi. Tra i principali restauri eseguiti ci sono: una Bibbia postillata dal Savonarola del 1476, conservata presso la Biblioteca Ariostea di Ferrara; due manoscritti "Liber Paradisus" del 1257 e Statuto 13 del 1376 del Comune di Bologna, custoditi all'Archivio di Stato di Bologna; un desco intarsiato con motivi geometrici a caratteri musulmani, arte ottomana, cuoio su intelaiatura di legno, secolo XVI-XVII del Museo Nazionale di Ravenna; 19 volumi delle Novelle

della Repubblica letteraria e 13 volumi delle Novelle letterarie fiorentine appartenenti ai fondi della Biblioteca dell'Archiginnasio; 108 volumi contenenti incisioni della Raccolta Lambertini di proprietà del Gabinetto Disegni e Stampe della Pinacoteca Nazionale di Bologna; 17 raccolte di Grida e Bandi (sec. XVII e XVIII) composte da circa 1500 documenti e 300 incisioni della Fondazione della Cassa di Risparmio di Parma; dopo il restauro le incisioni sono state condizionate in passe-partout confezionati con cartoncino a PH neutro; 3 re Corali miniatte dei secoli XIII e XIV di proprietà del Museo Civico Medievale di Bologna; quarantotto Codici malatestiani e quattro mappe di grandi dimensioni della Biblioteca Malatestiana di Cesena; un globo celeste di Matteo Greuter del 1636 della Biblioteca Comunale A. Saffi di Forlì; venticinque disegni di grandi dimensioni dell'artista D. Rambelli e 108 disegni di Romolo Liverani di proprietà della Biblioteca Comunale Manfrediana di Faenza; un manoscritto musicale "Q. 15" contenente composizioni polifoniche sacre e profane del primo Quattrocen-

to (unica testimonianza di quella composizione) di proprietà del Museo Internazionale e Biblioteca della Musica di Bologna. Questi sono solo alcuni esempi: gli interventi effettuati sono molto più numerosi.

Anche attività consulenziale

"Ma non è ancora tutto il nostro lavoro", prosegue Stanzani: "Il laboratorio offre anche consulenza sui metodi e le tecniche per una corretta conservazione dei materiali, analisi ambientali sul clima e sull'illuminazione, analisi microbiologiche ambientali, analisi chimiche sull'inquinamento atmosferico, analisi microbiologiche su materiali cartacei e membranacei, studio, progettazione e realizzazione di contenitori, anche confezionati a mano su misura e personalizzati. Oltre a un'attività di manutenzione ordinaria, dalla spolveratura con spostamento dei libri e pulizia degli arredi e dei pavimenti con appropriati disinfettanti, ivi compresa la spolveratura su materiali di pregio e documenti in cattive condizioni di conservazione eseguita a pennello, fino al trasferimento di libri e di documenti antichi. C'è tantissimo da fare."



L'occasione dell' "Art bonus"

La domanda, a questo punto, diventa d'obbligo: quella del restauro, visto l'enorme patrimonio italiano che giace nelle biblioteche o, peggio, nei depositi alla mercè dell'immane e inevitabile deterioramento, può essere anche un'opportunità di impiego per giovani specialisti? Nell'ottica della mission cooperativa potrebbe essere un bell'obiettivo... "Il lavoro potrebbe non mancare, risponde Stanzani con molta sincerità. "Il problema, in Italia, è sempre lo stesso: la mancanza di fondi, o la scarsa disponibilità a investirli. E allora si preferisce digitalizzare i documenti e chiuderli in una scatola, non rendendosi conto che, così facendo, il rischio di compromettere il patrimonio è molto più alto. E dire che, al contrario di quanto si creda, un lavoro di semplice manutenzione non è nemmeno così oneroso: può costare anche 500 euro, una cifra del tutto paragonabile alla revisione completa di un bell'orologio o alle spese di manu-



tenzione di un'automobile e in questo modo il bene è al sicuro per molti anni. In più, grazie alla recente iniziativa del ministro Dario Franceschini denominata "Art Bonus", chi investe in conservazione e tutela del patrimonio culturale ha la possibilità di recuperare, in credito di imposta, il 65% di quanto ha speso nei 3 anni successivi. Il credito d'imposta è riconosciuto a tutti i soggetti che effettuano le erogazioni liberali a sostegno della cultura e dello spettacolo previste dalla norma in commento, indipendentemente

dalla natura e dalla forma giuridica. In questo modo stiamo lavorando a Cesena, dove la cittadinanza è da sempre molto legata alla Biblioteca Malatestiana e ha risposto molto bene, dai singoli cittadini alle aziende. In quel caso apponiamo sull'opera restaurata una etichetta con il nome del finanziatore, che può essere dalla madre che vuole così ricordare il figlio scomparso, all'imprenditore che desidera fare un dono alla comunità."

[foto di Fabio Blaco]

43
GSA
MAGGIO
2017

FILMOP
INTERNATIONAL

Ripensiamo la tradizione
nel segno dell'**innovazione**

Visita filmop.com

PULIRE 2.2
THE SMART SHOW

Vi aspettiamo a Verona
dal 23 al 25 Maggio 2017
PAD. 4 - STAND. E5/F5